

A cura di **Domenico Ciccone** e **Rosa Stornaiuolo**

TFA SOSTEGNO

Manuale di preparazione

Ammissione ai corsi TFA per docente specializzato
per le attività di sostegno didattico

Contributi

Domenico Ciccone, Mario Di Maio, Antonio Fabozzi,
Fiorentino Ferraro, Rosa Stornaiuolo

tecnodid
EDITRICE

© **TECNODID Editrice s.r.l.**
Piazza Carlo III, 42 - 80137 Napoli
tel 081 441922 • www.notiziedellascuola.it
ISBN: 978-88-6707-082-4
Edizione maggio 2020
Stampa: LegoDigit - Lavis (TN)

Premessa

Prima di presentare i contenuti del testo è opportuno chiarire, a chi si appresta a diventare docente specializzato per le attività di sostegno didattico, che insegnare non è un mestiere per tutti ma insegnare su posti di sostegno è davvero per pochi. È una professione che non ammette fragilità e debolezze. Essere docente specializzato per le attività di sostegno didattico richiede determinazione, empatia, proattività, e solida preparazione.

Preferire la professione di docente e specializzarsi per l'insegnamento di sostegno è una scelta che rappresenta una sfida con sé stessi, con la propria intelligenza, con la propria resilienza e con la dimensione umana più autentica che è in ciascuno.

La preparazione per accedere al Tirocinio formativo attivo impone a ciascuno di essere consapevole di aver intrapreso un percorso impegnativo, di alta qualificazione e di profonda specializzazione. Ne deriva la necessità di una preparazione solida che si nutre sia della formazione specialistica, svolta nelle università con rigore e impegno accademico, sia nella successiva pratica professionale quotidiana, che oggi è diventata sempre più complessa e impegnativa restando, tuttavia, una delle più appaganti ed esaltanti.

La normativa italiana sull'inclusione è probabilmente la più avanzata del mondo. Le risorse che lo Stato pone, a vantaggio dei processi inclusivi, sono notevoli ed impegnative. Di per sé il compito affidato alla scuola e ai docenti specializzati per le attività di sostegno didattico è tra quelli più importanti che si svolgono tra le mura di un istituto scolastico.

Da qui derivano l'esigenza e la responsabilità di essere continuamente aggiornati e pronti a qualsiasi eventualità che dovesse verificarsi, oltre allo svolgimento dei compiti di insegnamento che si profilano gravosi, talvolta deludenti e sicuramente impegnativi.

Essere presenti, empatici, preparati e portatori di un'etica professionale che si costruisce nel tempo e le cui competenze sottese si consolidano anche sulla base del confronto e della continua relazione professionale con i colleghi, con il mondo della scuola e con il territorio di riferimento.

Nella elaborazione del presente lavoro editoriale abbiamo pensato alla figura di Andromeda, liberata dalle pesanti catene dal promesso sposo Perseo, come metafora della libertà che salva e che emancipa.

Rendere liberi ed inclusi tutti gli alunni potenziandone la capacità di autonomia e partecipazione sociale.

I contenuti del testo saranno accompagnati, per ciascuna delle aree, da estensioni online per esercitarsi, su batterie di test appositamente predisposte, con numerosi quesiti a risposta multipla. Inoltre agli acquirenti sarà consentito di esercitarsi su vere e proprie simulazioni presenti in piattaforma.

Prefazione: Il docente specializzato per le attività di sostegno didattico (rs).....	7
--	---

PARTE PRIMA

COMPETENZE DIDATTICHE (DIVERSIFICATE IN FUNZIONE DEL GRADO DI SCUOLA)

Definizione, oggetto di studio e metodo della psicologia (dc).....	15
Funzioni cognitive (rs).....	17
L'età evolutiva e lo sviluppo tipico (af)	21
Sviluppo atipico e disabilità (af)	37
Definizione, oggetto di studio e origine della pedagogia (dc).....	47
Principali contributi del pensiero psico-socio pedagogico (dc).....	49
Bisogni Educativi Speciali (rs).....	75
Disturbi Specifici di Apprendimento (rs).....	79
Dispersione scolastica (rs)	89
Analisi e gestione pedagogica dei comportamenti problema (rs)	93
Pratiche didattiche attive (rs)	99
Individualizzazione personalizzazione (mdm).....	107
Interazione e Relazione educativa (mdm)	119
Nuove tecnologie per una didattica inclusiva (ff)	129
Principali concetti e teorie della comunicazione (dc)	137
Definizione, oggetto di studio e origine della sociologia (dc)	149
Educare al comprendere nella società complessa (dc).....	151

PARTE SECONDA

COMPETENZE SU EMPATIA E INTELLIGENZA EMOTIVA

Empatia ed intelligenza emotiva (rs)	157
---	-----

PARTE TERZA

COMPETENZE SU CREATIVITÀ E PENSIERO DIVERGENTE

Creatività e pensiero divergente (rs)	173
---	-----

PARTE QUARTA

COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GIURIDICHE CORRELATE AL REGIME DI AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Organi preposti alla governance delle scuole autonome (dc)	187
Legislazione e normativa della scuola dell'Autonomia (dc)	195
Lo stato giuridico e professionale del docente (dc)	201
Promozione dell'inclusione scolastica per gli studenti con disabilità: D.lgs. n. 96/2019 (rs).....	231

PREFAZIONE: IL DOCENTE SPECIALIZZATO PER LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO

A cura di Rosa Stornaiuolo

Il passaggio dall'ottica dell'inserimento a quella dell'inclusione scolastica ha reso necessaria una ridefinizione della figura del docente specializzato per le attività di sostegno didattico, delineando un pattern di conoscenze, abilità e competenze maggiormente funzionale ad un profilo professionale complesso che, oggi, più che mai, si configura con una veste del tutto nuova caratterizzata soprattutto da genuinità, accettazione incondizionata ed empatia.

Cosa intendiamo per processo d'inclusione scolastica e sociale?

Ragionevolmente quando parliamo di processo d'inclusione scolastica e sociale possiamo intendere un insieme di azioni implementate al fine di mettere l'altro in condizioni di "funzionare" al meglio, in relazione alle sue capacità, nel campo degli apprendimenti e della partecipazione. In altre parole accogliere e integrare tra loro le molteplici eterogeneità umane offrendo opportunità di piena autorealizzazione attraverso una didattica il più possibile universale, accessibile e personalizzabile per tutti gli alunni.

È una questione di vera e propria giustizia sociale e di diritti umani di tutti e di ciascuno.

Profilo professionale del docente specializzato per le attività di sostegno didattico

Il docente specializzato per le attività di sostegno didattico è una figura strategica nella promozione del processo d'inclusione scolastica e, a tal fine, le competenze, previste dal suo profilo professionale, lo pongono come interlocutore chiave sia per quanto riguarda l'area della corresponsabilità educativa che quella della condivisione metodologica- didattica in modo da fornire risposte pedagogiche adeguate ai bisogni apprenditivi e relazionali di ciascuno alunno.

È soprattutto questa figura professionale che individua le strategie per facilitare gli apprendimenti, la relazione, la socializzazione e la comunicazione dell'alunno con disabilità.

L'inserimento degli alunni "portatori di handicap" nella scuola dell'obbligo (primaria e secondaria di primo grado) è stato sancito dalla legge 517/1977, che ha portato a compimento un principio stabilito in un precedente provvedimento, la legge 118 del 1971.

La legge 517/77 ratifica in maniera cogente ed esplicita il diritto alla piena integrazione degli alunni handicappati nella scuola comune, prevedendo agli articoli 2 e 7 prestazioni di insegnanti specializzati con un rapporto, di regola, di un docente ogni quattro alunni portatori di handicap, con possibilità di deroghe, secondo accertate particolari necessità; con la legge 270/82, fra le altre cose, è istituito il sostegno didattico nella scuola materna, oggi scuola dell'infanzia.

Con la Sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87 e la Circolare Ministeriale 262/88 "Attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 215/87 – Iscrizione e frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni in situazione di handicap" si fa un ulteriore passo avanti nell'introduzione del sostegno didattico a scuola. Si assicura, infatti, la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado degli alunni in situazione di handicap, indipendentemente dalla tipologia e dalla gravità del deficit, perché tale frequenza è "un essenziale fattore di recupero e di superamento dell'emarginazione".

Con la legge 148/90, riguardante la riforma della scuola elementare (oggi scuola primaria), si sancisce la "contitolarietà" dell'insegnante di sostegno, concetto che viene poi ripreso e ribadito da un altro provvedimento normativo cardine e cioè dalla legge quadro "per l'assistenza, integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", n. 104/92.

Il comma 6 dell'art.12 dispone che l'insegnante di sostegno sia "contitolare" delle sezioni/classi in cui opera e partecipi alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Il docente specializzato per le attività di sostegno è dunque docente della classe e ne è contitolare. Ne deriva che partecipa a tutte le riunioni del consiglio d'intersezione, interclasse o di classe, alle riunioni di progettazione, agli incontri con i genitori o rappresentanti ed all'apprezzamento ed alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento di tutti gli alunni della sezione o classe di cui è contitolare.

L'orario di servizio è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio; nello specifico:

- 25 ore settimanali nella Scuola dell'Infanzia;
- 22 ore settimanali + due ore di progettazione didattica nella Scuola primaria;
- 18 ore settimanali nella Scuola secondaria di primo e secondo grado.

Team building e team work per un efficace processo inclusivo

L'efficacia del processo d'inclusione scolastica e sociale dipende anche da una presa in carico dell'alunno con disabilità che oltre ad essere tempestiva sia anche ad ampio raggio ovvero preveda la collaborazione, la sinergia, la condivisione degli stili educativi in primis tra i docenti e tra questi, la famiglia ed i servizi territoriali all'interno di una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione, valorizzando anche le pratiche della continuità e la documentazione. Menti diverse che lavorano insieme all'insegna di una sinergia comune in cui ciascuno può e deve apportare il personale e necessario contributo, correndo "tutti insieme verso la stessa meta come nel rugby"¹.

Il docente specializzato per le attività di sostegno didattico deve, quindi, essere capace di promuovere il lavoro di squadra (*team building*) e di lavorare in squadra (*team work*) in modo da sollecitare confronto e condivisione di intenti professionali nonché strategie educativo-didattiche da implementare per la miglior riuscita di ogni allievo negli apprendimenti e nelle relazioni.

¹ C. Scataglini, *Il sostegno è un caos calmo. E io non cambio mestiere*, Erickson, Trento, 2012.

Il processo d'inclusione scolastica per la sua complessità chiama a raccolta tutte le risorse che vanno sapientemente ottimizzate e l'insegnante specializzato per le attività di sostegno didattico, è chiamato a lavorare in squadra con il Dirigente scolastico, con i colleghi docenti, con il personale non docente, con le famiglie e con il territorio ponendosi come co-costruttore di setting inclusivi, di trame, di reti di fattiva collaborazione al fine di promuovere nell'alunno con disabilità la conquista dell'autonomia personale e sociale, nella classe e con la classe.

Legislazione scolastica come risorsa per il processo d'inclusione

È necessario che il docente specializzato per le attività di sostegno didattico conosca le norme perché possa trovare in esse la possibilità di aiutare efficacemente l'alunno portatore di un bisogno educativo speciale a funzionare al meglio negli apprendimenti e nella partecipazione sociale; in altre parole a conseguire il successo formativo, costituzionalmente sancito. Con la conoscenza delle norme si può costruire un'organizzazione che tuteli i diritti di tutti ed, in particolare, quelli dei soggetti più deboli.

Il delicato rapporto con la famiglia dell'alunno con disabilità

Le famiglie si affidano alla scuola solo se si fidano e la fiducia si conquista a poco a poco; in particolare la famiglia di un bambino in difficoltà è una famiglia che soffre e che spesso vive tali difficoltà come una ferita narcisistica che la spinge a negare l'esistenza del problema e, nel peggiore dei casi, ad attribuirne la causa alla scuola stessa.

Affinché la famiglia dell'allievo con disabilità si fidi e si affidi alla scuola è opportuno che il docente specializzato per le attività di sostegno sappia offrire un ascolto attivo ed empatico, analizzare gli stress familiari, comunicare efficacemente, affrontare le situazioni mediante *problem solving* collaborativo, con atteggiamento determinato e proattivo, stabilendo regole e confini.

Il docente specializzato per le attività di sostegno didattico è chiamato, dunque a costruire un rapporto di fiducia e scambio con la famiglia dell'alunno con disabilità, condividendo obiettivi educativi e strategie, restituendo un'immagine dell'allievo che non contempra solo le difficoltà ma anche le risorse e le potenzialità, con lo sguardo rivolto ad un futuro di autonomia, partecipazione sociale e di persona adulta all'interno di un orizzonte di senso pedagogico in cui la PERSONA viene prima del suo funzionamento.

Competenze psicopedagogiche ed organizzative

Soprattutto al docente specializzato per le attività di sostegno didattico sono richieste robuste competenze psicopedagogiche; è necessario che conosca le tappe dello sviluppo tipico per poter individuare agevolmente i "campanelli di allarme" di eventuali atipie nello sviluppo degli allievi e, quindi, agire con appropriata "prudenza pedagogica" che induca a riflettere prima di esprimere valutazioni generiche ed azzardate.

È opportuno che, soprattutto il docente specializzato per il sostegno didattico, conosca i processi cognitivi sottesi all'apprendimento in modo da poterlo facilitare nonché gli aspetti motivazionali e metacognitivi legati alla riuscita scolastica così come le diverse e possibili prassi didattiche da implementare in modo da entrare in sintonia con i differenti stili apprenditivi. Parimenti necessario è il possesso di robuste competenze organizzative; un'efficace organizzazione degli ambienti di apprendimento e cioè degli spazi, dei tempi e delle prassi didattiche è garanzia di un apprendimento di qualità, equo ed inclusivo.

Prendersi cura della propria formazione

Solo attraverso la formazione continua e scrupolosa è possibile individuare risposte pedagogiche di qualità ai diversi bisogni educativi speciali. Fondamentale, quindi, soprattutto per il docente specializzato per le attività di sostegno didattico è l'azione di ricerca in situazione, costante e mirata sul singolo caso bisognoso di attenzione pedagogica: "È con la ricerca e nella ricerca che il lavoro dell'insegnante smette di essere un mestiere e diventa una professione" come del resto, sosteneva già Piaget. Capacità di autodeterminazione nell'aggiornamento permanente sul campo, rigore scientifico e concretezza, sono imprescindibili dall'implementazione di una cultura dell'inclusione.

Documentazione e diffusione buone prassi

Ma risulta parimenti importante che soprattutto il docente specializzato per le attività di sostegno, lasci traccia dei percorsi implementati documentandoli in maniera puntuale. Attraverso la documentazione di quanto realizzato si apre la possibilità di rivedere e riflettere sui percorsi svolti in modo da individuare i punti di forza e quelli di criticità; incrementare i primi e superare e/o almeno ridurre i secondi. In tal modo il docente riflette sulle prassi didattiche attuate nell'ottica del docente riflessivo ed al fine di un miglioramento continuo.

La documentazione di un percorso svolto può costituire una buona base di partenza per ulteriori percorsi da attivare ed una prassi da condividere con altri docenti della propria comunità o di altre. Fondamentale risulta quindi la formalizzazione delle buone prassi didattiche e la loro disseminazione; le buone prassi costituiscono, infatti, la voce e la testimonianza della scuola autentica che quotidianamente si interroga per trovare risposte ai diversi bisogni educativi. Sarebbe un vero spreco se restassero gelosamente chiuse nei cassetti... è necessario dar loro voce nell'ottica di una scuola quale comunità educante che crea comunità.

Il profilo del docente inclusivo

Nel 2012 la *European Agency for Development in Special Needs Education* ha pubblicato il Profilo del Docente Inclusivo, un documento realizzato per individuare le competenze, il bagaglio formativo e culturale, i comportamenti e i valori necessari a tutti coloro che intraprendono la professione docente.

Quattro sono i valori di riferimento che delineano il profilo del docente inclusivo:

1. **Valorizzare la diversità degli alunni:** la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza;
2. **Sostenere gli alunni:** i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti e saper adottare approcci didattici efficaci per classi eterogenee;
3. **Lavorare con gli altri:** la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti, sia nei confronti delle famiglie, sia nei confronti di altri professionisti dell'educazione;
4. **Aggiornamento professionale continuo:** l'insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita.

Quali azioni mette in campo un docente specializzato per le attività di sostegno didattico inclusivo? Come sostengono Andrea Canevaro e Dario Ianes², le due voci più autorevoli nel campo dell'inclusione, un docente specializzato per le attività di sostegno inclusivo è un insegnante che:

- valorizza tutte le differenze;
- comprende il funzionamento basato su ICF;
- costruisce eterogeneità nei gruppi;
- collabora con tutti i colleghi;
- promuove interventi fondati su evidenze;
- attiva le risorse della scuola e dell'extrascuola;
- promuove lo sviluppo globale della scuola;
- rompe schemi e li evolve in modo creativo;
- attiva le risorse delle famiglie e della comunità;
- amplia il PEI nel Progetto di Vita;
- promuove un utilizzo «misto» del sostegno;
- evolve radicalmente il sostegno.

Azioni ineludibili per la realizzazione di una comunità educante e professionale sempre più inclusiva e che richiedono ricerca costante, puntuale documentazione dei percorsi implementati e diffusione di buone prassi.

“Questi bambini nascono due volte. Devono imparare in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da noi, da quello che sapremo dare. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato. Ma alla fine anche per noi sarà una rinascita”

(G. Pontiggia, “Nati due volte”)

² A. Canevaro, D. Ianes, *Un altro sostegno è possibile Pratiche di evoluzione sostenibile ed efficace*, Erickson, Trento, 2019.